

prende come senza scavare si raccolga l'ambra da tempo immemorabile sulle spiagge del mare. Presso Catania, alla foce del Simeto, si trovano pezzi di ambra gialla, rossa e nera. Il Silvestri ne fece una bella collezione, che fu descritta dallo Stoppani<sup>1)</sup>.

L'ambra della Sicilia costituisce una rarità nei musei, e non trovasi in commercio; gli antichi non la conobbero, perchè nessun scrittore ne parla: onde io credo che i due pezzi di Cumasa vengano dal Baltico.

## VII.

### IL COMMERCIO DELL'AMBRA NEI TEMPI PREISTORICI.

Benchè Plinio dia come certa la provenienza dell'ambra dalle isole settentrionali, non sarà inutile accennare la confusione che esiste fra gli scrittori greci più autorevoli, per mostrare le difficoltà che si incontrano in questi studii, se uno volesse fidarsi delle fonti letterarie, e come l'archeologia possa recar luce per interpretare alcune leggende. Il mito di Fetonte è anteriore ad Esiodo. Senza il permesso di suo padre Fetonte sale sul carro del sole coll'aiuto di una sorella, ma va troppo in alto nel cielo e precipita nell'Eridano. Giove lo colpisce col fulmine. Le sorelle, che ne piangono la morte, sono trasformate in pioppi, e le lagrime loro producono l'ambra cadendo ogni anno nel Po. Questa la leggenda, onde Aristotile scrisse che l'ambra viene dall'Adriatico. Ma in essa leggenda eravi pure un re dei Liguri che chiamavasi Cigno, e anche lui fu punito e trasformato in un cigno vero perchè piangeva la morte di Fetonte: ciò prova che prima dei tempi omerici esistevano relazioni della Grecia colla Liguria, la qual cosa è utile dopo lo studio che abbiamo fatto della navigazione prima di Omero. Ora Teofrasto scrisse che l'ambra veniva dalla Liguria<sup>2)</sup>, e Pytheas, al quale dobbiamo la descrizione dei viaggi più antichi da lui fatti nell'Europa settentrionale, afferma che l'ambra attraversava la Gallia ed arrivava alle bocche del Rodano. La conclusione che può trarsi da queste citazioni è che Marsiglia, la Liguria e il fondo dell'Adriatico fossero gli sbocchi meridionali delle strade commerciali preistoriche verso il nord dell'Europa, come lo sono tuttora.

Welcher crede che la leggenda degli Iperborei si riferisca al

<sup>1)</sup> *L'Ambra* (Bibliot. scientifica internazionale, Milano, Dumolard, 1886, p. 208).

<sup>2)</sup> THEOPHRASTI, *Fragmentum de Lapidibus*, II.